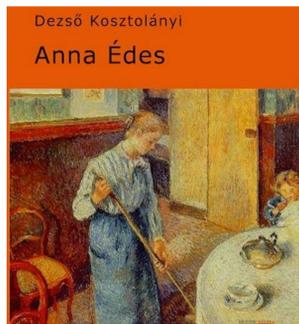




LIBRI E RECENSIONI. DESZŐ KOSZTOLÁNYI - ANNA ÉDES

ottobre 18, 2016

FORSE L'UMANITÀ



Ecco, di fronte a questi recuperi uno ha la tentazione di dire: un **piccolo capolavoro** ritrovato. Ma in realtà è l'aggettivo "Piccolo" a essere inadeguato, toglietelo pure.

Kosztolányi è autore vissuto a cavallo del passaggio tra diciannovesimo e ventesimo secolo, ungherese, profondamente mitteleuropeo, da noi comunque tradotto e passato attraverso diversi editori.

Finora ci era stato però nascosto questo gioiello, questo Anna Édes, portato in libreria dal **piccolo editore Anfora** - e meritava, merita di essere (ri)scoperto.

Ho visto due aspetti, due linee conduttrici: da una parte quella linearità esemplare che troviamo nel romanzo direi naturalista tra fine 800 e inizio 900: ho pensato a **Zola** ma anche alla forza morale di un **Flaubert**, però in Kosztolányi c'è un'ambiguità del linguaggio e degli intenti, uno scarto laterale nello scavo psicologico di alcuni personaggi, un'espressività in alcune scene fortemente simboliche che mi ha portato ai russi, a **Nabokov, Bulgakov, Gogol** ma soprattutto a quello che sarebbe arrivato dopo o stava arrivando durante, al romanzo psicologico e - in generale - a quello finalmente moderno.

Al di là di questo mio name dropping letterario, è la storia di una famiglia e della loro cameriera o domestica; all'ombra delle turbolenze politiche in Ungheria i Víz (lui avviato a una carriera politica importante dopo aver subito l'umiliazione bolscevica, lei donna lunatica e portata alla malinconia) paiono aver trovato la persona ideale: Anna la dolce (Édes ha in ungherese questo significato). Anna diventa il simbolo del riscatto per i Víz, di Anna si parla nel quartiere. Anna pare priva di personalità propria: un automa perfetto che pulisce, rassetta e vive di luce riflessa. Eppure la realtà si dimostrerà diversa, e qui mi fermo per non fare spoiler.

È un racconto fortemente **morale e conturbante**, rispetto al naturalismo puro Kosztolányi rinuncia a spiegare tutto: eh sì, l'uomo è capace anche di azioni incomprensibili e (forse) solo l'umana (o cristiana) pietà può creare una ideale sintesi in grado di far dimenticare - in prospettiva - la politica, il peso degli ideali che diventano crudeltà e delle differenze di classe che si risolvono in oppressione.

Una volta che lo avrete letto, vi consiglio di riflettere in questo senso su due personaggi chiave, il giovane "**Jancsi**", nipote dei Víz, edonista, opportunista, l'affacciarsi dell'uomo moderno e delle sue impazienze nel romanzo moderno, e il dottor **Moviszter**, malato e generalmente non particolarmente preso sul serio dai suoi nobili (e spesso fatui) amici, ma al quale l'autore mette in bocca credo il suo pensiero per quanto concerne l'uomo, e la *pietà* che gli va tributata.

In generale avrete capito dalle mie parole - spero - che si tratta *anche* di un romanzo di idee, ma è soprattutto una storia ad **alta gradazione di talento**, un libro che - mi sbilancio un po' - meriterebbe di stare accanto ai grandi classici di inizio secolo, che so tra Svevo e Beckett, tra Joyce e Nabokov. Un libro che consiglio senza se e senza ma.

Informazioni sul libro

Desző Kosztolányi - Anna Édes

Ed. Anfora 2014

Traduzione di Andrea Rényi

Curatela di Mónika Szilágy

200 pg.

Attualmente in commercio

LABELS: LIBRI E RECENSIONI

CONDIVIDI

Commenti



Inserisci commento

Cerca nel blog

Cerca nel Blog

Cerca

Le rubriche del Blog

Iscriviti alla newsletter

La tua E-Mail

Conferma

Powered by follow.it

Recensire sui Social



Domande e proposte

Nome

Email *

Messaggio *

Invia

Ultimo mese - pagine viste



Blog monitorato tramite Google Analytics